

coop lo specchio



Disabili e Lavoro SFIDA POSSIBILE

Intervistiamo oggi Fabio Piccini, Presidente della Cooperativa Lo Specchio, realtà con sede in via Marco Bruto, attiva da oltre 20 anni, che nonostante la crisi economica continua ad essere punto di riferimento per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati ed in particolare di disabili.

Qual è la vostra missione? E come la realizzate?

L'obiettivo principe della Cooperativa è quello di favorire la crescita professionale e umana di ogni persona inserita nella nostra realtà produttiva, aiutando i giovani con disabilità intellettiva a superare i rischi di rimanere inattivi e di emarginazione sociale.

Ad ogni soggetto, dipendente o tirocinante, viene offerta l'opportunità di svolgere compiti idonei alle proprie attitudini e capacità, sviluppando i propri talenti e le proprie abilità.

Tutto ciò avviene in collaborazione con L'Associazione La Nostra Comunità, le scuole del territorio, L'Associazione La Grangia di Monluè e la Parrocchia San Nicolao della Flue.

Ad oggi prestano attività presso la Cooperativa 7 dipendenti part-time (di cui 3 disabili), 2 consulenti esterni, 1 tirocinante disabile e circa 40 volontari.

Quali prospettive per il futuro? Avete nuovi progetti?

Le prospettive per il futuro sono quelle di lavorare intensamente verso tre direttrici: la comunicazione, un nuovo modello organizzativo più strutturato ed efficiente ed una maggiore diversificazione dei lavori.

Sono stati avviati due progetti che vanno in questa direzione. Il "Bar Solidale" presso il bar della Parrocchia San Nicolao ogni martedì, mercoledì e giovedì alle 8 alle 14:30 colazione e pranzo. Stiamo avviando anche servizi di catering per feste ed eventi.

Il secondo progetto è la raccolta e vendita per il riciclo dei tappi di plastica e sughero, lavoro molto indicato per la nostra forza lavoro.

E poi un importantissimo ed ambizioso progetto: la ristrutturazione di Cascina Monluè. Insieme a "La Grangia di Monluè", "La Nostra Comunità" e ad altre realtà sociali più istituzionali come il

Consorzio Farsi Prossimo legato a Caritas, siamo assegnatari di un bando del Comune di Milano per ristrutturare questi spazi e rendere nuovamente vivo questo luogo. Ci sarà spazio per l'accoglienza di disabili, minori, rifugiati politici ma anche un luogo dove poter vivere, abitare e realizzare tante iniziative sociali e culturali. Si chiamerà "La corte del bene comune".

La Cooperativa Lo Specchio trasferirà a Monluè le proprie attività lavorative e aprirà, in un luogo tutto suo, un esercizio commerciale in continuità con il progetto di "Bar solidale".

Qual è la percezione del territorio rispetto alla vostra attività?

Crediamo che l'attenzione per la Cooperativa da parte del territorio non sia ancora sufficiente, da qui l'importanza e la volontà di lavorare sulla comunicazione per incrementare la visibilità del nostro operato.

Il nostro sogno sarebbe quello di riuscire ad "accompagnare" alcune delle nostre persone verso il mondo del lavoro al di fuori del nostro ambiente "protetto".

La sensibilità verso i disabili e il buon numero dei volontari non bastano a causa delle difficoltà nel trovare lavori e nell'accedere a contributi pubblici e privati.

Il Governo Renzi si è dimostrato sensibile alla tematica disabili. Nel 2015 il Parlamento ha approvato la Legge "Dopo di Noi" per il sostegno di persone con disabilità gravi senza genitori e ha istituito un Fondo da 5 milioni all'anno per la cura dei soggetti con disturbi autistici. Come giudicate queste azioni? Cos'altro si può fare per favorire l'autonomia dei disabili? Giudico positivamente la legge "Dopo di Noi" anche se per Stato non ci occupiamo di queste

problematiche. Il tema di che cosa succederà ai propri figli disabili quando i genitori non ci saranno più è un problema molto serio che angoschia le famiglie.

Molto bene l'abolizione del tetto al fondo per il 5x1000, troppo spesso la raccolta del 5x1000 diventa una "guerra fra poveri" ed importante che aumentino i contributi.

Tornando al progetto "La Corte del Bene Comune" ci aspettiamo che, data l'importanza di questo progetto per la città di Milano, ci sia da parte di tutti ed in particolare delle Istituzioni un contributo concreto e fattivo all'importante impegno economico che andremo ad affrontare nei prossimi mesi.

Matteo Sarto

